

Opportune importune

"Predica la parola divina, insisti a tempo e controtempo, riprendi, supplica, esorta con ogni pazienza e dottrina"

San Paolo

Lettera d'informazioni della Casa San Pio X - n. 15 - San Lorenzo 2007

Supplemento al numero 4 di Sodalitium - Luglio 2007 Anno XXIII - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Asti "Sodalitium" Loc. Carignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (TO)

Tassa Riscossa - Taxe Perçue. ASTI C.P.O.

Giovannino Guareschi, sulle colonne del *Candido*, curava una rubrica intitolata "Visto da sinistra. Visto da destra". Si trattava di un doppio commento, fatto alla stessa notizia da due posizioni ideologiche contrapposte che, proprio in virtù della più totale contrapposizione, determinava due giudizi completamente diversi tra loro.

Nel leggere gli innumerevoli commenti al *Motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI sulla liturgia, il mio pensiero è andato alle pagine di Guareschi, anche se l'attuale realtà è più complessa rispetto alle situazioni immaginate dalla pur feconda fantasia dello scrittore. Sia "da destra" che "da sinistra", infatti, troviamo una serie di giudizi positivi e negativi.

Nello schieramento modernista si passa dalle lacrime di dolore di mons. Luca Brandolini (*"Non riesco a trattenere le lacrime, sto vivendo il momento più triste della mia vita di vescovo e di uomo. È un giorno di lutto non solo per me, ma per i tanti che hanno vissuto e lavorato per il Concilio Vaticano II"*, *la Repubblica* dell'8/07/2007), all'aperta soddisfazione di altri, come l'arcivescovo di Mumbai, in India, mons. Oswald Gracias (*Asianews* del 9/07/2007).

Meriterebbe un capitolo a parte la presa di posizione delle Comunità ebraiche italiane, che hanno protestato perché il Messale contiene la preghiera (seppur edulcorata da Giovanni XXIII) per la conversione degli Ebrei, ritenendola un incoraggiamento all'antisemitismo (*Il Corriere della Sera* del 10/07/2007). Il card. Bertone, segretario di Stato vaticano, si è affrettato ad annunciare l'eliminazione della preghiera incriminata (Ansa del 19/07/2007), decisione presumibilmente autorizzata dal suo superiore e che contraddice lo spirito missionario della Chiesa, la quale fa pregare per salvare dall'inferno coloro che si ostinano pervicacemente a non riconoscere la divinità di Nostro Signore Gesù Cristo.

Anche nel campo *tradizionalista* vi sono posizioni diverse: si va dall'ottimismo di mons. Fellay, superiore della Fraternità San Pio X (*"Benedetto XVI ha ristabilito nei suoi diritti la messa tridentina"*, comunicato stampa del 7/07/2007; *"il documento è un dono della Grazia ... non è un passo, è un salto nella buona direzione ... un aiuto soprannaturale straordinario"*, intervista di Mons. Fellay a Vittorio Messori, *Il Corriere della Sera* dell'8/07/2007) al giudizio negativo di preti e di fedeli della stessa Fraternità (d'ora in poi: FSSPX), espressi non solo privatamente ma anche pubblicamente, attraverso i forum di internet. Mons. Fellay ha inoltre operato una curiosa distinzione tra la lettera di Benedetto XVI rivolta ai Vescovi (che accompagna e spiega il *Motu proprio*) e il testo del *Motu proprio*, dichiarando a *Présent*, quotidiano della destra francese, che *"bisogna mettere questa lettera nel cassetto. Non c'è ragione adeguata perché ci siano due lettere. È logico che ci sia tutto nel Motu proprio"* (*Présent* del 21/07/2007).

In questi pareri discordanti mi sembra di cogliere uno degli elementi più importanti e preoccupanti degli ultimi decenni: la perdita dello spirito cattolico che dovrebbe animare il clero e i fedeli nei confronti dell'Autorità papale. Le cause sono da ricercarsi nel Concilio Vaticano II, che ha distrutto il concetto di obbedienza che i cattolici devono avere per il Papa e la Chiesa. È stato ripetuto, dal Concilio in poi, che i successori di Pietro avrebbero commesso una serie di gravi errori nel corso della storia, che la Chiesa si è ripetutamente sbagliata. In particolare Giovanni Paolo II (che Ratzinger vorrebbe canonizzare), ha ripetutamente ingannato le coscienze dei cattolici con i suoi spettacolari e scandalosi *mea culpa*. Benedetto XVI, nella lettera ai Vescovi, ha ribadito questa linea di pensiero (mettendo tra l'altro gli "ortodossi", i luterani e i



“lefebvriani” sullo stesso livello; e la possibilità di togliere la “scomunica” ai Vescovi della FSSPX, come è già stato fatto nei confronti degli eretici e scismatici del passato, rientra in questa ottica), affermando che *“guardando al passato, alle divisioni che nel corso dei secoli hanno lacerato il Corpo di Cristo, si ha continuamente l'impressione che, in momenti critici in cui la divisione stava nascendo, non è stato fatto il sufficiente da parte dei responsabili della Chiesa per conservare o conquistare la riconciliazione e l'unità; si ha l'impressione che le omissioni nella Chiesa abbiano avuto una loro parte di colpa nel fatto che queste divisioni si siano potute consolidare”*.

Stiamo parlando di colui che occupa materialmente il trono di Pietro ma che non è rivestito dell'autorità papale, per cui la Sede Apostolica è formalmente vacante. Ma per i modernisti e per i membri della FSSPX, Benedetto XVI è il Papa legittimo della Chiesa. Ora, un cattolico non può giudicare sistematicamente i documenti emanati da un Papa, poichè la dottrina protestante del “libero esame” non fa parte dell'ecclesiologia cattolica! Invece, come conseguenza logica degli errori conciliari, i cattolici non sanno più conformarsi al giudizio di quella che considerano l'autorità della Chiesa, ma danno dei giudizi soggettivi sui vari punti della dottrina, della morale e della disciplina ecclesiastica. In questo modo ogni cattolico ha un'opinione personale, ad esempio, sull'esistenza dell'inferno, sulla liceità della fecondazione artificiale o sul matrimonio dei preti.

Gli ambienti *tradizionalisti* purtroppo non sono immuni da questo errore conciliare e, in virtù della “teologia della disobbedienza”, si rifiuta sistematicamente l'assenso all'insegnamento e al governo di colui che si riconosce come autentico Vicario di Cristo. Perciò anche di fronte al *Motu proprio* (seppur richiesto dalla stessa FSSPX!) non vi è una totale accettazione ma, come abbiamo visto, si passa dall'elogio alla critica, e nel elogiare una parte se ne critica e rifiuta un'altra. Come si potrà sperare di risolvere la crisi che travaglia la Chiesa, se anche tra le file di chi rifiuta il Concilio serpeggiano alcuni errori del Concilio stesso? Se alcuni richiedono, giustamente, la professione dell'autentica dottrina (cattolica e quindi antimodernista e quindi anti-Vaticano II) per potere celebrare il rito tridentino, questa dottrina deve essere integrale e non alterata.

Tra l'altro si ha l'impressione che molti dei giudizi dati al *Motu proprio* siano stati viziati da una visione partigiana delle cose, potremmo dire “da interessi di bottega”. Ecco allora dei vescovi che temono la formazione di comunità non gradite nella propria diocesi; delle comunità già riconciliate coi modernisti che temono di perdere una posizione di privilegio negli ambienti dell'*Ecclesia Dei*; dei preti modernisti che vogliono evitare (improbabili) esodi di parrocchiani verso le Messe “tridentine”; dei preti tradizionali che temono il travaso di fedeli dai priorati alle parrocchie moderniste; altri preti tradi-

zionali che, al contrario, immaginano di ingrossare le file con nuovi preti e fedeli... Insomma: *Cicero pro domo sua!*

Ma la posizione dei cattolici davanti al *Motu proprio* deve essere motivata da ragioni dottrinali, come lo fu alla fine degli anni '60 da parte di chi compose e firmò il “Breve esame critico del Novus Ordo Missae” (BEC). Come è noto, il testo fu sottoscritto dai cardinali Alfredo Ottaviani – già Prefetto del s. Ufficio – e dal card. Antonio Bacci. E' meno noto che la parte dottrinale del documento fu redatta dal padre Guérard des Lauriers, teologo domenicano che a causa del BEC perse la cattedra che aveva alla Pontificia Università Lateranense.

Il testo presentato dai due cardinali a Paolo VI denunciava che il nuovo messale *“rappresenta, sia nel suo insieme come nei particolari, un impressionante allontanamento dalla teologia cattolica della Santa Messa, quale fu formulata nella Sessione XXII del Concilio Tridentino”*. L'uso nel testo del tempo presente (*rappresenta*) era valido nel 1969 come è valido oggi: la nuova messa (che fu definita da mons. Lefebvre *bastarda* e luterana) rappresentava e rappresenta una rottura con la tradizione dottrinale e liturgica della Chiesa. Trattandosi di una rottura, come si legge nel comunicato diffuso dal nostro Istituto, *“un giudizio così severo non può designare un rito della Chiesa, promulgato cioè dalla legittima e suprema autorità ecclesiastica”*.

Benedetto XVI, invece, parla di *continuità* tra i due messali e afferma addirittura che vi è un unico rito con una doppia forma, quella *ordinaria* espressa dal messale di Paolo VI e quella *straordinaria* espressa dal messale di san Pio V secondo le rubriche edite da Giovanni XXIII nel 1962 (è il messale utilizzato dall'*Ecclesia Dei* e dalla FSSPX). Per Benedetto XVI la nuova messa di Paolo VI è l'espressione ordinaria della “lex orandi” (la legge della preghiera) della Chiesa cattolica, e quindi della “lex credendi” (la legge della fede). Nel BEC, invece, si legge che *“è evidente che il Novus Ordo non vuole più rappresentare la fede di Trento. A questa fede, nondimeno, la coscienza cattolica è vincolata in eterno. Il vero cattolico è dunque posto, dalla promulgazione del Novus Ordo, in una tragica necessità di opzione”*.

Ci sembra quindi improprio ritenere che Ratzinger abbia *“ristabilito nei suoi diritti la messa tridentina”*. La Messa Romana ha un unico rito, codificato dal *Missale Romanum* promulgato da san Pio V e in uso secondo l'edizione di san Pio X. Relegare la Messa di san Pio V a un'espressione straordinaria, di “serie B”, subalterna alla nuova messa, e fare della nuova messa l'espressione per eccellenza della “lex orandi”, non va certo nella direzione auspicata dal BEC, che chiedeva non solo la salvaguardia del rito tridentino ma anche l'abrogazione del nuovo rito.

Detto questo, bisogna riconoscere che nei documenti di Benedetto XVI vi è un aspetto che può essere accolto con soddisfazione. Nella lettera ai Vescovi (messa nel cassetto dal vescovo Fellay),

si ammette che i modernisti non sono riusciti a sopprimere la Messa Romana, anzi Benedetto XVI riconosce che il rito di san Pio V *"non fu mai giuridicamente abrogato e, di conseguenza, in linea di principio, restò sempre permesso"*. Paolo VI (che comunque non aveva l'autorità per farlo) disse il contrario al Concistoro del 24 maggio 1976. Montini impose illegittimamente il nuovo rito e scatenò una vera e propria persecuzione dei sacerdoti e dei fedeli rimasti legati alla Messa Romana. Dopo 40 anni, Ratzinger è costretto a smentire l'antico maestro (e protettore), riconoscendo così, *oborto collo*, la perennità della Messa Romana, il numero sempre crescente di persone fedeli al rito tridentino e, fra di esse, l'alta percentuale di giovani.

Notiamo la data del Concistoro: siamo alla vigilia dell'*estate calda* del 1976, caratterizzata dalle ordinazioni "selvagge" di Ecône del 29 giugno, dalla Messa di Lilla del 29 agosto e dalla "sospensione a divinis" che Paolo VI inflisse a mons. Lefebvre. In quei giorni il Vescovo francese espresse pubblicamente la possibilità di dichiarare la Sede vacante... Erano gli anni in cui i *tradizionalisti* incutevano paura, perché invece di ipotizzare ed elemosinare accordi coi modernisti, denunciavano ad alta voce gli errori conciliari, disertavano le chiese occupate dal nuovo rito, aprivano centinaia di luoghi di culto nel mondo intero.

La primissima fase di questo combattimento nacque e si sviluppò a Roma, animata dal più profondo spirito romano e muovendosi nei migliori ambienti romani. Tra i primi sacerdoti troviamo i padri storici del *sedevacantismo*: il gesuita padre Joaquin Saenz y Arriaga (con i sacerdoti messicani dell'Union Catolica Trento), padre Guérard des Lauriers, padre Noël Barbara (con i preti dell'Unione pour la fidelité), l'*abbè* Louis Coache. E poi ecclesiastici come mons. Domenico Celada, mons. Pozzi, mons. D'Amato, padre Coccia ofm, padre Domenico Cinelli op. Figure di laici, efficaci strumenti della volontà di tanti cattolici (seppure alcuni con dei lati oscuri), come: Franco Antico e la dirigenza di "Civiltà Cristiana", Cristina Campo, Elisabeth Gerstern, Gabriella de Montemayor, la sezione romana di "Una Voce", la rivista *Vigilia Romana*, i libri della collana "I brulotti" di Giovanni Volpe Editore e le opere di Tito Casini, i pellegrinaggi internazionali (interrotti poi dalla FSSPX) che portavano a Roma migliaia di fedeli decisi a tutto. Se abbiamo avuto il "Breve esame critico" e la conseguente resistenza cattolica lo dobbiamo innanzitutto a loro.

Poco tempo dopo iniziarono le pubblicazioni delle benemerite riviste *Chiesa Viva* di don Luigi Villa e *Si sì, no no* di don Francesco Putti. Dopo la prima domenica d'Avvento del 1969, data in cui entrò in vigore il nuovo rito, in Italia, un piccolo drappello di sacerdoti, malgrado le disposizioni di Paolo VI, continuò ad assicurare la S. Messa ai fedeli: mons. Attilio Vaugagnotti e don Giuseppe Pace a

Torino, don Luigi Siccardi nell'astigiano, don Andreotti e don Falconi in Lombardia, don Clemente Bellucco a Padova, don Sirotto a Venezia, don Primo Lenzini e mons. Luigi Stefani in Toscana, i già citati padre Coccia e padre Cinelli a Roma, don Gaetano Cimino a Caltanissetta... Non bisogna poi dimenticare la figura del *cardinal* Pietro Palazzini che, seppur fedele al Vaticano II, si adoperò sempre per la celebrazione pubblica, senza indulto, della Messa a Roma. Sulla scia dei primissimi pionieri "romani" alcuni vescovi (tra cui lo stesso padre Guérard des Lauriers, che fu consacrato vescovo nel 1981), molti sacerdoti, religiosi e religiose, hanno continuato a difendere il deposito rivelato e, come logica conseguenza, a conservare la Messa.

Il testamento spirituale dei difensori della Fede è sempre stato quello di continuare la buona battaglia senza cedimenti. I fatti hanno dato loro ragione: 15 anni dopo l'imposizione del *Novus Ordo*, Giovanni Paolo II cercava di arginare l'opposizione cattolica con l'*Indulto* del 1984. Oggi, dopo quasi 40 anni, Ratzinger deve ritornare sulla questione con un documento che fino a qualche anno fa sarebbe stato inimmaginabile. In questi giorni, sulla scia del *Motu proprio*, non sono pochi coloro che (invisibili negli anni passati) si dichiarano sostenitori e ammiratori della Messa "tridentina", anche valenti giornalisti e affermati scrittori (Carlo Rossella, direttore del Tg5, sulla prima pagina de *La Stampa* il 24/07/2007 parlava di una sua recente partecipazione a una Messa "tridentina"). Ma senza il sacrificio dei sacerdoti che hanno preferito la Fede alla carriera e agli onori, nessuno oggi potrebbe elogiare il rito "tridentino", per il semplice fatto che senza la sua strenua difesa pubblica, esso sarebbe stato cancellato dalla riforma liturgica di Montini.

Dopo la pubblicazione del *Motu proprio* nulla deve cambiare nella condotta dei cattolici antimodernisti perché nulla è cambiato di sostanziale in Vaticano. Quindi, per il bene della Chiesa, per la

La "santità" del Novus Ordo: Prodi riceve la comunione in mano da Benedetto XVI (Assisi, 17/6/2007)



nostra perseveranza e per il bene di tutti coloro che potrebbero effettivamente riscoprire la Messa Romana, è necessario conservare l'integrità della Fede, continuare a predicare le verità cattoliche e denunciare gli errori e gli inganni modernisti.

Tra questi inganni vi è il gravissimo problema della dubbia validità delle nuove consacrazioni episcopali e delle nuove ordinazioni sacerdotali, con la conseguenza di avere delle Messe e dei sacramenti invalidi: non basta insegnare a dire la Messa al clero ufficiale se prima non si risolve la questione della validità degli Ordini sacri (quando ero sacrestano a Ecône, in più occasioni ho preparato delle cerimonie di ordinazioni sotto condizione conferite da mons. Lefebvre a dei preti ordinati col nuovo rito che si avvicinavano alla FSSPX). Anche il nostro Istituto desidera aiutare i giovani preti che si sentono attratti dalla Tradizione della Chiesa ma, per il loro bene e per quello dei fedeli, delle questioni così gravi devono essere affrontate seriamente e risolte secondo la disciplina della Chiesa.

L'applicazione del *Motu proprio* determina poi delle contaminazioni dottrinali e liturgiche tra il "vecchio" e il "nuovo" all'interno della stessa chiesa, con la Messa di san Pio V celebrata nel contesto della nuova teologia conciliare e alternata alla celebrazione della messa nuova, magari con l'omelia progressista e comunque a difesa del Concilio. Vi sarà l'uso ambivalente dei tabernacoli, dove particole veramente consacrate saranno distribuite in mano durante una messa nuova o, viceversa, dove ostie "consacrate" col rito di Paolo VI saranno date ai fedeli durante la Messa "tridentina". Lo stesso problema si pone per gli Olii Santi, "consacrati" dai vescovi modernisti e poi utilizzati per amministrare i Sacramenti con l'antico Rituale.

Evidentemente tutti questi problemi non si pongono a chi cerca nella Messa di san Pio V semplicemente la bellezza delle cerimonie, dei canti e delle musiche, separando il rito dalla professione di Fede e accettando, come afferma Ratzinger, il rito di Paolo VI come l'espressione ordinaria della "lex credendi". Ma, come ha scritto Rosso Malpelo, alias Gianni Gennari, nella rubrica "Lupus in pagi-

na" di *Avvenire* (8/7/2007): "in ballo è ben altro che la Messa in latino". Effettivamente "in ballo" vi è la Fede cattolica, *ante* e anti-Vaticano II.

Tra i prossimi effetti deleteri del Vaticano II, vi sarà un nuovo incontro ecumenico internazionale, patrocinato dalla Comunità di sant'Egidio, che si terrà dal 21 al 23 ottobre 2007 a Napoli, con la partecipazione di alti prelati insieme a gruppi di cristiani eretici e scismatici, di giudei, di musulmani, di induisti, di buddisti, di taoisti, di zoroastriani, ecc. Il portavoce della sala vaticana, padre Lombardi, ha annunciato anche la presenza di Benedetto XVI (Apcom del 15/7/2007). Come si possono conciliare gli incontri ecumenici (condannati da Pio XI e da Pio XII) e il ritorno della Messa "tridentina" (vietata da Paolo VI), se non in un'ottica di assimilazione dei *tradionalisti* al processo conciliare? Ratzinger è ripartito dal 1969 e chiede di accettate il *Novus Ordo Missae*, espressione della nuova teologia, ai successori di coloro che rifiutarono il rito di Paolo VI come conseguenza logica del rifiuto del Concilio. E fin d'ora Benedetto XVI prospetta la fusione dei nuovi riti in una "nuovissima messa", la riforma della riforma, per l'assimilazione definitiva di tutte le componenti ecclesiali (anche di quelle più tradizionali) nell'unico *Credo* dell'ecclesiologia neo-modernista.

Dalla prima domenica d'Avvento del 1969 la separazione tra i due campi fu netta e questo, in un certo senso, aiutò la resistenza cattolica. Dal 14 settembre 2007 regnerà, invece, la confusione e l'ambiguità, con i pericoli elencati nei paragrafi precedenti.

Da parte nostra, con l'aiuto di Nostro Signore, della Madonna e di San Pio X, desideriamo rimanere ancorati alle posizioni del card. Bacci, del card. Ottaviani e di tutto il clero refrattario al Concilio Vaticano II e alla sua espressione liturgica, e riaffermiamo quanto scritto del *"Breve esame critico"*: "è evidente che il Novus Ordo non vuole più rappresentare la fede di Trento. A questa fede, nondimeno, la coscienza cattolica è vincolata in eterno".

Don Ugo Carandino

Operazione portone

Nel numero 14 di *Opportune*, *Opportune* avevamo sollecitato la generosità dei lettori per coprire la spesa (di circa **3.000 euro**) del nuovo portone dell'oratorio di Rimini. Tanti amici, vecchi e nuovi, hanno risposto prontamente all'appello (tra cui un bambino di 10 anni che ha offerto i risparmi del suo salvadanaio) e hanno così permesso di coprire quasi interamente la spesa. Al termine dell'*operazione portone* 91 benefattori hanno versato un totale di **2.755 euro**: il Signore saprà rendere loro il centuplo. La spesa totale sarebbe stata di gran lunga superiore senza l'aiuto di una serie di anime buone che ringraziamo vivamente. Innanzitutto il nostro chierico Christ Van Overbeke, che ha fabbricato e scolpito a mano il portone, in legno massiccio. Poi lo stesso Christ che lo ha trasportato da Dendermonde, in Belgio, sino a Verrua, e i due fedeli torinesi che da Verrua lo hanno portato a Rimini. Infine ringraziamo l'artigiano che ha preso in consegna il portone e ha provveduto poi al montaggio, con l'inserimento dei vetri anti-sfondamento. Il 1 luglio 2007, giorno dell'inaugurazione del nuovo portone, la S. Messa è stata offerta per tutti i benefattori.



Diario della Casa San Pio X dal 31 gennaio al 10 agosto 2007

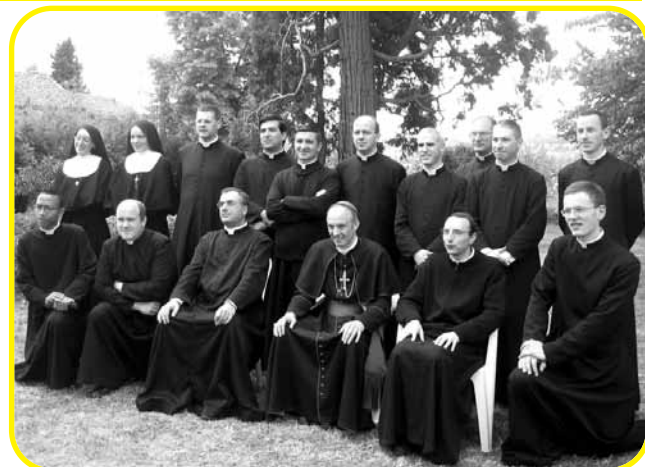
Come annunciato nel numero precedente, la decisione di don Nitoglia di lasciare l'Istituto Mater Boni Consilii (IMBC) ha determinato una diversa ripartizione dell'apostolato della Casa Madre di Verrua e della Casa San Pio X. Il risultato più importante del nuovo assetto del ministero riguarda proprio Roma, dove i nostri fedeli hanno rinnovato il desiderio dell'assistenza sacramentale da parte dell'IMBC. Da gennaio la celebrazione della S. Messa e l'amministrazione dei Sacramenti all'oratorio San Gregorio VII di Roma, sono assicurate dai sacerdoti di Verrua la 1^a e 5^a domenica del mese, e dalla Casa San Pio X la 3^a del mese. Gli altri cambiamenti li leggiamo insieme nel consueto viaggio tra le regioni dove la Casa San Pio X esercita il ministero.

Ricordiamo inoltre che è nostra abitudine annotare nelle pagine del *Diario*, oltre alle principali funzioni religiose, anche le conferenze pubbliche tenute su invito di movimenti politici e di associazioni culturali, sia per dare un'informazione completa ai lettori, sia per rispetto agli organizzatori degli incontri.

Roma - Da febbraio don Ugo ha la gioia di poter celebrare, una volta al mese, la Messa Romana nel nostro oratorio che si trova a pochi passi dal borgo papalino per eccellenza, Borgo Pio. In questi primi mesi la nuova fase dell'apostolato romano dell'IMBC ha ricevuto l'aiuto di alcuni confratelli statunitensi e argentini in pellegrinaggio a Roma. Ringraziamo il Cielo e in particolare i Santi Pietro e Paolo di aver permesso di conservare l'*Oblatio munda* nella Città Santa del Cattolicesimo. Il 7 luglio alcuni fedeli romani si sono uniti a un pellegrinaggio dell'oratorio di Chieti per venerare una serie di luoghi legati ai Martiri, tra cui: la basilica di san Lorenzo al Verano col corpo del Martire; le catacombe di san Callisto; le catacombe e la basilica di san Sebastiano, col corpo del Martire e la *Memoria apostolorum*, cioè il sepolcro dove furono traslati i corpi di san Pietro e san Paolo durante la persecuzione di Valeriano. Alla basilica del Verano i pellegrini hanno venerato anche il corpo di Pio IX e ammirato, nel vicino cimitero, il monumento ai caduti pontifici fatto erigere da Papa Mastai Ferretti dopo la vittoria di Mentana del 1867.

Romagna - Sabato 10 febbraio don Ugo ha predicato un ritiro spirituale per la Quaresima all'oratorio San Gregorio Magno, con la partecipazione di fedeli romagnoli e bolognesi. La giornata si è conclusa con una cena alla Casa San Pio X. Dopo la Messa domenicale dell'11/2, l'oratorio è stato inagibile per 45 giorni, a causa di una serie di lavori resi necessari per arginare l'umidità dei muri e sostituire la pavimentazione della sacrestia e del bagno. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno lavorato nei ritagli di tempo e in particolare il "capomastro" che si è sobbarcato la parte principale della fatica e della responsabilità. Durante quel periodo le funzioni (tra cui la benedizione delle Ceneri) sono state celebrate nella cappellina della Casa San Pio X, seppur con qualche disagio. La domenica delle Palme l'oratorio era (quasi) completamente agibile, e così abbiamo potuto iniziare la Settimana Santa tra le (parzialmente) rinnovate pareti dell'oratorio riminese. Da segnalare che il Venerdì Santo abbiamo avuto alle funzioni la presenza di numerosi fedeli e amici pugliesi provenienti da Corato. I canti e l'incenso hanno solennizzato la Messa di Pasqua, a cui hanno partecipato quasi tutti i fedeli romagnoli che si sono avvicinati all'oratorio in questi primi sei anni di vita. Domenica 24 giugno don Ugo ha celebrato, come ogni anno, una Messa nella chiesa di **Paderno (FC)**, per i defunti dell'Ass. Naz.le Famiglie Caduti e Dispersi della RSI. Sabato 30 giugno è stato finalmente installato il nuovo portone dell'oratorio di via Molini, scolpito a mano dal nostro Christ van Overbeke. Il giorno seguente si è svolta l'inaugurazione ufficiale, con

Verrua Savoia, 26 aprile 2007: festa della Madonna del Buon Consiglio





**Faverney, 15 luglio 2007:
foto di gruppo dopo la S. Messa solenne**

na Isabella Sardi di Torino ha iniziato il postulato come Suora dell'Istituto, col nome di suor Gemma. Il giorno seguente, festa della Madonna del Buon Consiglio, mons. Stuyver ha conferito gli ordini ai seminaristi, tra cui il Suddiaconato al seminarista Michel, del Madagascar. Nello stesso giorno il Vescovo ha amministrato il Sacramento della Cresima a un gruppo di bimbi e di giovani.

A luglio, come negli scorsi anni, don Ugo ha trascorso qualche giorno di riposo nella casa di **Raveau**. In quei giorni la casa ospitava la colonia per bambini della Crociata Eucaristica diretta da don Jocelyn e da don Ugolino, con il valido aiuto delle Suore di Cristo Re. Alla colonia hanno partecipato una trentina tra bambini e giovani assistenti, tra i quali diversi fedeli di preti francesi amici dell'Istituto. Quest'anno il priato "Notre-Dame de Bethléem" di **Faverney** (Franca Contea) ha festeggiato il 25° anniversario della sua fondazione. Padre PierreVerrier e padre Joseph-Marie Mercier hanno sollecitato la nostra presenza per festeggiare insieme l'importante tappa della comunità benedettina. Domenica 15 luglio padre Verrier ha officiato la S. Messa solenne e don Ugo, che ha rappresentato l'Istituto insieme a don Michel, ha svolto il ruolo di diacono e ha predicato. Segnaliamo un'altra trasferta di don Ugo, questa volta a **Varese** dove, in una bella chiesa della città, il 21 luglio ha battezzato la piccola Anna Mascetti: auguri ai genitori e ai nonni della bambina.

Terminiamo con una nota relativa al sito internet www.casasanpiox.it, che il 28/07/2007 ha subito un attacco di hackers. Sembra che sia lo stesso attacco hackeristico, proveniente dalla Turchia, che nei mesi passati ha colpito altri siti cattolici. In un comunicato la Casa San Pio X, "pur esprimendo la soddisfazione di suscitare interesse anche in altri continenti", si è rammaricata della temporanea interruzione del sito, che comunque ha ripreso a funzionare dopo una settimana.

Marche - Don Ugo ha tenuto tre conferenze pubbliche nel Fermano. Il 9 febbraio, su invito dell'Associazione Culturale "Il Labirinto", alla Biblioteca Comunale di **Montegranaro** ha parlato sul tema: "*Identità cristiana nell'epoca della globalizzazione*", con la presentazione di Simone. Nel pomeriggio del 25 maggio, si è recato a **Porto San Giorgio** dove il Circolo di "AreAzione" ha organizzato un incontro-

dibattito alla Sala Imperatori sul tema: "*La questione cattolica, tra relativismo occidentale e identità musulmana*", con la presentazione di Gualberto Vitali Rosati. In serata, alla Biblioteca di **Montegranaro**, vi è stato un altro incontro-dibattito, questa volta organizzato dal Circolo "G. Almirante" di Azione Giovani, sul tema "*Un'anima per l'Europa. Le radici cristiane*", con la presentazione di Salvatore La Porta. I tre incontri hanno permesso di riaffermare la regalità di Cristo e condannare il laicismo degli Stati occidentali. La difesa della posizione "confessionale" davanti a un pubblico estraneo ai nostri ambienti costringe il relatore a scendere in una sorta di "fossa dei leoni", dove le zampe pro-laicità che riceve sono trasversali alla sinistra e alla destra, ai "laici" e ai "cattolici". Sono esperienze decisamente interessanti, persino divertenti sotto alcuni punti di vista.



**Ricordo della giornata del 2 giugno 2007
a Serravalle di Carda**

Il 2 giugno a **Serravalle di Carda**, nell'antica Legazione di Urbino, si è svolta una giornata dal sapore... guareschiano. Don Ugo è stato invitato dalla locale Confraternita del SS. Sacramento e del S. Rosario a celebrare una Messa nella chiesa confraternale della Madonna del Perpetuo Soccorso. La corale parrocchiale ha cantato tutto il kyriale gregoriano e dei canti polifonici alla presenza di oltre 100 persone tra cui, in prima fila, il Sindaco con la fascia d'ordinanza. Al termine della Messa si è svolta una processione sino all'ex parrocchiale al canto del "Noi vogliam Dio": dietro alla croce e al gonfalone della Confraternita, e prima delle autorità civili, sventolava una bella bandiera pontificia. Nella chiesa il Priore della Confraternita, Edmondo Luchetti, ha rivolto delle vigorose *lamentazioni* nei confronti dei preti innovatori che hanno contribuito all'attuale stato di abbandono e incuria di un tempio del Signore officiato sino al 1973. Quando don Ugo ha recitato il *De profundis* per i defunti della parrocchia, e una corona di allora è stata posta sul pavimento della chiesa, sui volti di molti dei presenti sono comparsi i segni della commozione, al pensiero dei sacramenti (battesimi, prime comunioni, matrimoni.....) ricevuti tra quelle mura. La giornata è proseguita con un pranzo che ha riunito più di novanta persone, allietato dal canto di brani legati alla locale tradizione montana. Insomma, per qualche ora si è materializzato un piccolo angolo del "mondo piccolo" di Giovannino Guareschi, grazie a persone dalla Fede e dai sentimenti genuini (come era genuino l'abbondante vino). La rivista della diocesi di Fano, *Il nuovo* (10/6/2007) ha pubblicato un articolo sulla funzione ("*Un pezzo di storia*").

Abruzzo - I fedeli dell'oratorio del Preziosissimo Sangue di **Chieti Scalo** hanno potuto prepararsi alla Quaresima con un ritiro spirituale predicato da don Ugo sabato 17 febbraio. In questo oratorio, da febbraio la celebrazione della terza domenica del Messa è stata spostata dal mattino al pomeriggio. Il 10 marzo don Ugo ha rappresentato l'IMBC al raduno tradizionalista di **Civitella del Tronto**, che quest'anno si è tenuto nella sala consiliare del Municipio. Ringraziamo il prof. Pucci Cipriani per l'ospitalità e per aver permesso l'allestimento di un banchetto con le nostre pubblicazioni. Il 17 marzo alla Libreria Book Café di **Montesilvano (PE)** l'Associazione Amicizia Cristiana ha invitato don Ugo per un incontro dal titolo provocatorio: "*L'elogio dell'Inquisizione*". Marco Solfanelli ha introdotto la conferenza: l'esposizione di don Ugo ha provocato le vivaci reazioni del numeroso pubblico, sia di area radicale, sia di estrazione parrocchiale (ecco i frutti dei *mea culpa* di Giovanni Paolo II !). La Messa di Pasqua come al solito ha riunito molti fedeli e il giorno seguente una parte della comunità abruzzese ha trascorso insieme la Pasquetta con una gita all'antica abbazia di san Bartolomeo a **Carpineto (PE)**. Del pellegrinaggio fatto a Roma il 7/07/2007 ne abbiamo già parlato. Ricordiamo infine il sito www.oratoriodichieti.it, che permette di essere sempre aggiornati sulle nostre attività negli Abruzzi.

Puglia - La nostra rivista *Sodalitium* ha sempre avuto un buon numero di lettori in Puglia e le frequenti visite degli ultimi anni hanno permesso di incontrare amici vecchi e nuovi. Tra le diverse attività del ministero, don Ugo si è specializzato... in benedizioni: a **Modugno (BA)** ha benedetto delle case, delle attività commerciali e dei capannoni industriali, mentre a **Barletta** (che da qualche mese con Andria e Trani forma una delle nuove province, con la sigla automobilistica "BT") ha benedetto un supermercato. Il 12 febbraio vi è stato un incontro nella sede della sezione di Forza Nuova a **Corato (BA)**, sulla Chiesa Cattolica e le altre chiese cristiane, introdotto da Saverio Olivieri. E' stato l'inizio di un ciclo di formazione dottrinale, che è proseguito a giugno e a luglio sul tema della Rivoluzione francese e delle Insorgenze antigiacobine. Il 13 febbraio don Ugo ha benedetto la nuova sede del "Centro Tradizione e Comunità" di **Modugno**, dopo un intervento del Reggente Pierino Lo Russo. E' seguita una conferenza su "*Illuminismo e Enciclopedismo*". Il 13 marzo, invece, l'argomento della conferenza è stato: "*Irlanda cattolica, da S. Patrizio a Bobby Sands*". Da sottolineare il fatto che al pellegrinaggio lauretano di maggio è cresciuto il numero dei partecipanti pugliesi, provenienti dalle province di Bari e di **Brindisi**.

Basilicata - Anche la Lucania (compresa la quella parte della regione che ora si trova in provincia di **Salerno**) ha fornito un bel gruppo di partecipanti al pellegrinaggio di Loreto: i lucani presenti si sono lodevolmente distinti nel servizio d'ordine. Per gli appuntamenti annotati nel nostro *Diario* vi sono le due conferenze fatte a Modugno sull'Illuminismo e sulla Religione Cattolica in Irlanda che a febbraio e a marzo sono state tenute anche a **Potenza**. Oltre alle visite ormai mensili di don Ugo (anche nell'Ottava di Pasqua), don Giuseppe Murro ha trascorso alcuni giorni a Potenza ai primi di maggio, permettendo ai fedeli di accostarsi con più frequenza ai Sacramenti. Il 5 luglio coi giovani potentini è stata organizzata una visita alla monumentale Certosa di san Lorenzo, a **Padula (SA)**. Una gentilissima famiglia di **Sala Consilina** ha fatto gli onori di casa con un pranzo altrettanto monumentale.

Veneto - Almeno una domenica al mese, i veneti che lo desiderano possono assistere alla Messa Romana celebrata dal nostro Istituto a **Rubano**, alle porte di Padova. Dopo la celebrazione di giugno, don Ugo si è recato a **Breganze (VI)**, per rendere omaggio alla tomba dei fratelli Jacopo, Andrea e Gottardo Scotton, i tre monsignori che nella seconda metà dell' '800 e nei primi tre lustri del '900 si prodigarono a difesa della Religione. Godettero dell'amicizia di san Giovanni Bosco (che voleva far nomi-

La mostra di Rimini su Pio IX



nare don Andrea vescovo), di san Pio X (quando era ancora canonico a Treviso e poi patriarca a Venezia) e del card. Gaetano De Lai. Consacrarono la propria vita alla predicazione e al giornalismo cattolico, attraverso il settimanale *La Riscossa*. Inoltre promossero numerose opere sociali a favore delle popolazioni rurali, che determinarono una notevole trasformazione socio-economica di Breganze e dei paesi vicini. Don Gottardo, nel 1898 e nel 1915, patì anche la prigione. Morirono poveri e abbandonati, calunniati dai vescovi in parte compromessi con gli errori del tempo.

Emilia - Don Francesco Ricossa, dopo la settimana impegnata con l'insegnamento al seminario di Verrua, l'apostolato tra le famiglie di Torino e la preparazione degli articoli di *Sodalitium*, il fine settimana svolge l'apostolato in Emilia (e Toscana). Il 31 marzo a **Caselecchio di Reno (BO)** ha guidato una Via Crucis in preparazione alla Settimana Santa, seguendo le Stazioni che partono dalla chiesa di San Martino. Il 2 giugno, in una chiesa di **Montalto (RE)**, ha celebrato la Messa per il X anniversario di matrimonio di Elena e Gianni Braglia: la redazione fa i migliori auguri alla coppia estense. Sabato 23 giugno, nella cappella di Villa Senni a **Maranello**, ha battezzato Anna Maria Beatrice terza figlia della famiglia Cerbasi: auguri anche a questa bella famiglia.

Pellegrinaggio a Loreto - Oltre 120 persone hanno partecipato alla IV edizione del pellegrinaggio a piedi che il nostro Istituto organizza a maggio da Osimo a Loreto. Si tratta di 22 chilometri, articolati in due giorni, scanditi da canti, preghiere, amicizia e allegria. Lasciamo alla sezione fotografica il compito di illustrare alcuni dei momenti più significativi. Per chi lo desidera, sul sito Youtube (alla pagina: <http://it.youtube.com/watch?v=fySNpSSDwE8> e seguenti) è possibile visionare ben 18 video del pellegrinaggio.

Centro studi Federici - Nel mese di marzo si sono svolti due appuntamenti culturali organizzati dal CSGF, entrambi alla Sala degli Archi, nella centralissima piazza Cavour, organizzati in collaborazione con la Circoscrizione n. 1 del Comune di Rimini. Il 3 marzo, due vecchi amici del "Federici", seppur giovani di età, l'avv. Massimo Micaletti e il dott. Alessandro Pertosa, presentati da Luana Tura, hanno affrontato un tema di grande attualità: *"Eutanasia, la dolce morte della civiltà"*. Nel corso del convegno è stato presentato l'ultimo libro di Pertosa: *"Scelgo di morire? Eutanasia, accanimento terapeutico, eubiosia"*.

Il 30 marzo 2007 è stato trattato un altro argomento di primo piano: *"L'Europa e la Turchia: questo matrimonio s'ha da fare?"*. Il relatore che

era stato invitato per la serata, Alberto Rosselli, non ha potuto partecipare per motivi familiari: la relazione è stata tenuta dal giornalista e scrittore Marco Cimmino, che ringraziamo per la disponibilità. Il moderatore, Giovanni De Capua, ha introdotto la serata e ha poi lasciato il microfono al consigliere comunale Claudio Dau, che ha portato i saluti del presidente della Circostrizione n.1, e all'editore Marco Solfanelli, che ha presentato il libro *"Sulla Turchia e l'Europa"*, scritto da Rosselli con la prefazione di Cimmino.

Il 21 aprile don Ugo ha rappresentato il CSGF al convegno storico: *"Settembre 1943: la tragedia della Divisione Acqui a Cefalonia"*, organizzato da Aries e dall'Unuci di Rimini. Il convegno, che si è svolto al Museo dell'Aviazione di Rimini, è stato introdotto dal com.te Gianfranco Casolari, dal col. Enzo Felicione e dall'avv. Gaetano Rossi. Le relazioni sono state svolte dal ten. col. avv. Massimo Filippini e del dott. Massimo Coltrinari.

Viva Pio IX! Viva il Papa-Re! - L'anniversario della visita di un Papa in una città è un evento che non dovrebbe passare inosservato, tanto più se la città in questione faceva parte dello Stato della Chiesa e che quindi aveva accolto l'illustre visitatore anche in qualità di Capo di Stato. Stiamo parlando del 150° anniversario del viaggio che Pio IX fece nelle Province dello Stato Pontificio, dal maggio al settembre del 1857, con una tappa a Rimini il 1° e il 2 giugno. Considerato il disinteresse per l'avvenimento da parte della curia diocesana e delle autorità civili, il Centro studi Federici si è sobbarcato l'onere e l'onore di ricordare degnamente l'anniversario, e ha pensato di organizzare una mostra pubblica, che è stata allestita dal 1° al 6 maggio alla Galleria d'Arte Malatestiana, nel cuore della città.

La mostra, iconografica e documentaria, intitolata *"Papa Mastai Ferretti. 150° anniversario della visita di Pio IX a Rimini"*, è stata curata da Silvano Tognacci e organizzata in collaborazione con ARIES (Ass. Ricerche Iconografiche e Storiche) e la Libreria Riminese. La mostra ha ricevuto il patrocinio dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna e della Circostrizione n. 1 del Comune di Rimini: quindi, almeno formalmente, le istituzioni regionali e cittadine hanno preso parte alla commemorazione. Alle pareti della galleria d'arte sono stati esposti una serie di pannelli relativi alla vita di Pio IX, al viaggio nelle Province e alla visita a Rimini, con stampe, editti, ritratti. Molto interessanti le riproduzioni delle stampe provenienti dal Fondo Tonini, custodito presso la Biblioteca Civica Gambalunga: si ringrazia la dott.ssa Cecilia Antoni per il prezioso aiuto di ricerca.

Nelle bacheche della galleria sono state esposte una serie di medaglie, monete, francobolli, libri,

Pellegrinaggio Osimo-Loreto 2007





Cena papalina del Centro studi Federici

riviste, fotografie e oggetti relativi al lungo pontificato di Pio IX, provenienti dall'archivio del Centro studi e da collezionisti privati. La mostra è stata inaugurata il 1° maggio ed è stata rimasta aperta, mattino e pomeriggio, interrottamente sino al 6 maggio, con un numero così elevato di visitatori che ha sorpreso gli stessi organizzatori. Tra questo pubblico, numeroso e qualificato, si è però notata l'assenza di clero: se si fa eccezione per don Ricossa, venuto appositamente da Torino, e di un parroco della diocesi, nessun *clergyman* o talare, presente nel territorio riminese, ha varcato la soglia della

galleria d'arte. La mostra ha avuto una buona copertura mediatica in particolare grazie al quotidiano *La Voce di Romagna*, che ha pubblicato un articolo a tutta pagina l'1/05/2007 ("*L'estate riminese di Pio IX*"), e altri due articoletti il 29/04/2007 e il 4/05/2007 ("*Pio IX a Rimini, 150 anni dopo*"). *Il Corriere di Rimini* ha pubblicato due trafiletti il 29/04/2007 e il 1/05/2007. *Radio Padania Libera* il 28/04/2007 ha trasmesso un intervento di don Ugo sulla mostra durante il programma "La Corriera"; nella trasmissione "Alle radici della Fede", condotta dallo stesso don Ugo ogni domenica alle ore 14, l'evento è stato ampiamente annunciato, e ha permesso ad alcuni ascoltatori milanesi di venire a visitare e apprezzare la mostra. Persino la RAI si è interessata all'evento e il 2/05/2007 ha mandato in onda un servizio di Gianfranco de Turreis durante il GR 2 della sera.

La mostra ha ispirato anche un lungo servizio sul viaggio di Pio IX pubblicato sull'edizione regionale de *il Resto del Carlino*. La rivista *Ariminum*, del Rotary riminese (Anno XIV, N. 3, Maggio/Giugno 2007) ha pubblicato un bel articolo a firma di Menghi Sartorio, che si distingue sempre per il suo rigore storico ("*La trionfale visita di Pio IX alla città di Rimini*"). La direzione della rivista ha però ritenuto opportuno non parlare della mostra del Centro studi Federici. Ha invece pubblicizzato un'altra iniziativa in onore della visita di Pio IX, organizzata dal "Comitato per il 150° anniversario della visita di SS. Pio IX alla città di Rimini". Il CSGF è stato così citato indirettamente, perché aveva aderito al Comitato. Il sodalizio, presieduto e coordinato da Davide Gasparini, ha organizzato due importanti iniziative: il 1° giugno ha inaugurato una lapide in marmo in piazza Tre Martiri (già piazza sant'Antonio) a ricordo della visita papale (il testo è stato composto dal presidente del nostro Centro studi), posta sul muro del convento dei RR.PP. Paolotti. Il 2 giugno, nella chiesa dei Paolotti, ha patrocinato un concerto in onore del Papa-Re Pio IX, con brani eseguiti dal Maestro Gilberto Barbieri e dal Maestro Marco Giovanardi, e con l'esecuzione dell'Inno in onore di Pio IX da parte del coro "In dulci jubilo", composto da don P. G. Terenzi e da Sara Fabbrizoli, e musicato dal M.tro Barbieri. Il 1/06/2007 *La Voce di Romagna* ha pubblicato un ampio articolo ("*Cattolici in piazza per ricordare Pio IX*") e il *Carlino* un articoletto ("*Una lapide per ricordare la visita di papa Pio IX*"). Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile, con l'aiuto economico e materiale, la realizzazione della mostra e delle iniziative del Comitato. Con grande soddisfazione abbiamo constatato che, dopo 150 anni dal viaggio di Pio IX, in Romagna i papalini sono ancora presenti! L'aria papalina si è respirata anche per la consueta cena organizzata dal CSGF prima della pausa estiva. Infatti, il 23/06/2007 una ventina di "fedeli sudditi" del Papa-Re si sono riuniti in un noto ristorante riminese per brindare a Pio IX, tra lo sventolio di bandierine bianco-gialle.

Defunti - Il 18 marzo 2007 all'ospedale di Rimini è deceduto il sig. **Aldo Dell'Ospedale**, di 79 anni. Brigadiere dei Carabinieri in pensione, viveva nella sua casa di San Savino, che aveva ricevuto da don Ugo la benedizione annuale due settimane prima del decesso. Una Messa di Requiem è stata celebrata all'oratorio di Rimini, presenti la vedova e i figli Loris e Luciano, ai quali vanno le nostre più sentite condoglianze. Il 29 giugno 2007 è mancata la signora **Oliva Massetti**, residente a Cesenatico, all'età di 92 anni. Quando poteva partecipava alle nostre funzioni e regolarmente richiedeva la celebrazione delle Messe per i suoi defunti. La figlia ha voluto che la Messa di trigesima fosse officiata nel nostro oratorio riminese. R.I.P.

Modena, 6 ottobre 2007

presso il Salone delle conferenze del **Ristorante Vinicio**,
in Via Emilia Est n. 1526, frazione Fossalta

la rivista *Sodalitum* e il *Centro studi Giuseppe Federici* presentano la

2^a GIORNATA PER LA REGALITÀ SOCIALE DI CRISTO

con il seminario di studi
“*Il movimento cattolico: dal Papa Re alla Balena bianca*”
e con un'esposizione di libri e oggettistica a cura
di case editrici e associazioni culturali.

Programma della giornata:

- Ore 10,30 Recita del *Veni Sancte Spiritus*, presentazione della giornata e apertura dell'esposizione.
 - Ore 11 prima lezione: “*I Cattolici contro lo Stato massonico: l'Opera dei Congressi (1870-1904)*”.
 - Ore 12,15 pausa per il pranzo.
 - Ore 14,15 intervallo teatrale.
 - Ore 15 seconda lezione: “*I Cattolici contro il Modernismo: il Sodalitium Pianum di Mons. Umberto Benigni*”.
 - Ore 16,00 pausa.
 - Ore 16,30 terza lezione: “*I Cattolici contro la Regalità di Cristo: il democratismo cristiano*”.
 - Ore 17,30 presentazione delle prossime iniziative per la Regalità di Cristo e conclusione della giornata con il canto del *Christus Vincit*.
- Le lezioni saranno tenute da **don Francesco Ricossa**, direttore della rivista *Sodalitum*.
 - L'ingresso al seminario di studi e all'esposizione è libero. Non è permessa la distribuzione di materiale informativo da parte di associazioni non accreditate con l'organizzazione.
 - La quota per il pranzo è di **30 euro** a persona. Sono previste agevolazioni per gli studenti. E' gradita la prenotazione entro giovedì 4 ottobre 2007 presso il Centro studi G. Federici.
 - Il Ristorante Vinicio, in Via Emilia Est, 1526, fraz. Fossalta di Modena (tel. 059.28.03.13, sito internet: www.ristorantevinicio.it) si raggiunge:
 - dal casello autostradale di Modena Sud seguendo le indicazioni per Castelfranco Emilia; raggiunta la Via Emilia svoltare a destra;
 - dalla stazione ferroviaria di Modena con l'autobus n. 19.

Per informazioni e iscrizioni al pranzo:

tel. e fax 0541.75.89.61

e-mail: info@centrostudifederici.org

CASA SAN PIO X

Via Sarzana n. 86
47822 San Martino dei Mulini (RN)
Tel. e Fax: 0541.758961
Email: info@casasanpiox.it
Sito internet: www.casasanpiox.it

Visitate il sito internet:
www.casasanpiox.it



Visitate il sito internet:
www.centrostudifederici.org



**La Casa San Pio X
vive unicamente con
le offerte dei fedeli.
Siate generosi!**

Versamento sul
NUMERO DI C/C POSTALE:
511 799 27
intestato a Ass. Mater Boni
Consilii Onlus - Casa San Pio X

oppure sul
NUMERO DI C/C BANCARIO:
87 28 21
intestato a Carandino Ugo,
UniCredit Banca,
Filiale di Santarcangelo
ABI 2008, CAB 68021,
Cod. Swift Uncrit 2B

Opportune, Importune
supplemento a *SodalitiumPeriodico*,
Anno XXIII - N. 4 Luglio 2007
Editore: Centro Librario Sodalitium
Loc. Carbignano - 10020 Verrua Savoia (TO)
Tel. 0161.839335 - Fax: 0161.839334
Email: info@sodalitium.it
Sito internet: www.sodalitium.it
Direttore responsabile: don Francesco Ricossa
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116
del 24-02-1984
Stampa: Garattoni Viserba (RN)

S. MESSE DELL'ISTITUTO MATER BONI CONSILII

ABRUZZO

Chieti Scalo: *Oratorio del Preziosissimo Sangue*, via Colonna, 148. La 2ª e 3ª domenica del mese alle ore 18,30. Per informazioni: tel. 0541.758961.

BASILICATA

Potenza. Per informazioni sulle S. Messe: tel. 0541.758961.

EMILIA

Ferrara (Albarea): *Chiesa San Luigi*, via Pacchenia, 47. Ogni domenica alle ore 17,30, tranne la 3ª alle ore 11. Per informazioni: tel. 0161.839335.

Maranello (MO): *Villa Senni*, strada per Fogliano. Ogni domenica alle ore 11, tranne la 3ª domenica alle ore 9. Per informazioni: tel. 0161.839335.

LAZIO

Roma: *Oratorio San Gregorio VII*, via Pietro della Valle, 13/b. La 1ª, 3ª e 5ª domenica del mese alle ore 11. Per informazioni: tel. 0161.839335.

LOMBARDIA

Milano: *Oratorio Sant'Ambrogio*, via Vivarini, 3. Ogni domenica e festivi alle ore 11. Per informazioni: tel. 0161.839335.

Valmadrera (LC): via Concordia, 21. 2ª e 4ª domenica del mese. Per informazioni: tel. 0161.839335.

Varese (provincia). Per informazioni: tel. 0161.839335.

PIEMONTE

Torino: *Oratorio del Sacro Cuore*, via Thesauro, 3/d. Ogni domenica e festivi alle ore 9 e alle ore 11,15. Per informazioni tel. 0161.839335.

Verrua Savoia (TO): ISTITUTO MATER BONI CONSILII, *Chiesa SS. Pietro e Paolo*, loc. Carbignano, 36. Ogni domenica e festivi alle ore 18; nei giorni feriali alle ore 7,30. Per informazioni: tel. 0161.839335.

PUGLIA

Modugno (BA). Per informazioni sulle S. Messe: tel. 0541.758961.

ROMAGNA

Rimini: *Oratorio San Gregorio Magno*, via Molini, 8. Ogni domenica e festivi alle ore 11, tranne la 3ª domenica del mese alle ore 18,30. Per informazioni: tel. 0541.758961.

S. Martino dei Mulini (RN): CASA SAN PIO X, *Oratorio Maria Ausiliatrice*, via Sarzana, 86. Nei giorni feriali saltuariamente alle ore 7. Per informazioni: tel. 0541.758961.

TOSCANA

Loro Ciuffenna (AR): *Fattoria del Colombaio*, st. dei 7 ponti. 1ª domenica del mese alle ore 17,30. Per informazioni: tel. 0161.839335.

TRENTINO

Rovereto (TN): 1ª, 3ª e 5ª domenica del mese alle ore 18. Per informazioni: tel. 0161.839335.

VENETO

Padova (provincia): 4ª domenica del mese alle ore 18. Per informazioni: tel. 0541.758961.

Le date e gli orari, soprattutto per le festività natalizie e pasquali e nel periodo estivo, possono subire delle variazioni: consigliamo a chi frequenta saltuariamente di telefonare alle nostre Case.